



Istituto Nazionale di Statistica

PIANO PER L'UTILIZZO DEL TELELAVORO

Stato di attuazione

***(art.9, comma 7 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179
recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, convertito
in Legge 17 dicembre 2012, n.221)***

23 marzo 2015



Istituto Nazionale di Statistica

PIANO PER L'UTILIZZO DEL TELELAVORO **Stato di attuazione** **marzo 2015**

PREMESSA

L'art.9 del decreto legge 18 ottobre 2012, n.179, recante "*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*", convertito in Legge 17 dicembre 2012, n.221, col comma 7 dispone nel senso di una maggiore trasparenza, stabilendo che, entro il 31 marzo di ogni anno, le amministrazioni pubbliche, di cui all'art.1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, pubblicano nel proprio sito web, tra l'altro, lo stato di attuazione del piano per l'utilizzo del telelavoro.

In particolare, la norma sopra richiamata stabilisce che nel Piano debbano essere identificate le modalità di realizzazione e le eventuali attività per cui non è possibile l'utilizzo del telelavoro.

L'obbligo previsto dalla normativa ha la finalità di realizzare l'inclusione digitale di lavoratori ed utenti disabili, in ottemperanza al principio di uguaglianza ai sensi dell'art.3 della Costituzione italiana.

Inoltre, la Circolare n.61/2013 dell'AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE contiene indicazioni specifiche sulle disposizioni del decreto legge 18 ottobre 2012, n.179 sugli obblighi delle pubbliche amministrazioni in tema di accessibilità dei siti web e dei servizi informatici.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL TELELAVORO

Il telelavoro costituisce una forma flessibile di impiego che si realizza su adesione volontaria del telelavoratore per lo svolgimento di progetti le cui modalità di effettuazione siano conciliabili con prestazioni di lavoro a distanza. Esso, pertanto, costituisce una variazione organizzativa del rapporto di lavoro, consistente nell'espletamento dell'attività lavorativa presso il proprio domicilio con il prevalente supporto di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che consentano il collegamento con l'amministrazione.

La prestazione lavorativa in telelavoro può essere resa dal personale con contratto a tempo indeterminato e determinato e può essere svolta, purché sia compatibile con i compiti e non ostacoli il processo produttivo della struttura di appartenenza, anche dal personale preposto a struttura organizzativa.



Istituto Nazionale di Statistica

L'utilizzazione del telelavoro a domicilio, a regime dall'anno 2008, ha consentito:

- una migliore razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro, attraverso l'utilizzazione di una maggiore flessibilità nell'impiego delle risorse umane che altrimenti sarebbero indisponibili in tutto o per lunghi periodi;
- un aumento del benessere organizzativo dei dipendenti coinvolti, con riferimento sia al soddisfacimento delle esigenze connesse alle problematiche familiari e personali e sia al conseguente miglioramento dei tempi di conciliazione tra vita e lavoro;
- un incremento della produttività delle attività svolte dai dipendenti in telelavoro, valutato attraverso risultati generalmente positivi e un significativo contenimento delle assenze dal servizio;
- lo sviluppo di una cultura organizzativa orientata ai risultati;
- l'ideazione, sviluppo e utilizzazione di strumenti web per la gestione del telelavoro e del relativo monitoraggio della produttività delle attività svolte.

Il Piano per l'utilizzo del telelavoro presso l'Istituto nazionale di statistica si articola in diverse fasi, come di seguito riportate:

- **Regolamentazione**

L'Istituto ha adottato, nell'anno 2009, un Regolamento per la disciplina del telelavoro a domicilio che contiene in un unico testo tutti gli aspetti organizzativi, amministrativi, giuridici e tecnologici relativi allo svolgimento di progetti di telelavoro domiciliare, in conformità alle vigenti disposizioni legislative e contrattuali, in particolare Legge n. 191/1998, D.P.R. n.70/1999, Accordo Quadro Nazionale sul telelavoro nelle pubbliche amministrazioni del 23 marzo 2000, art. 21 del CCNL del comparto delle Istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione 1998/2001 e art. 19 del CCNL del comparto delle Istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione 2006/2009.

Nell'anno 2014 è stato adottato un nuovo Regolamento per la disciplina del telelavoro a domicilio che ha modificato la precedente disciplina.

- **Presentazione e valutazione dei progetti**

L'Istituto avvia progetti di telelavoro sulla base delle proposte formulate dai responsabili degli uffici dirigenziali generali, nell'ambito del numero massimo di posizioni assegnabili come stabilito dall'organo di governo.

I progetti di telelavoro, di durata non inferiore ad un anno, sono valutati telelavorabili da parte di un apposito organismo interno, sulla base dei seguenti criteri di scelta:

1. *misurabilità degli output di processo;*
2. *impegno settimanale previsto, in telelavoro, non inferiore alle 15 ore;*
3. *impegno delle risorse umane coinvolte in modo continuativo, o quantomeno programmabile, per un periodo non inferiore ad un anno;*



Istituto Nazionale di Statistica

4. *priorità nella assegnazione alle posizioni di telelavoro, ai sensi dell'art.4, comma 1 dell'Accordo Quadro Nazionale sul telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, siglato in data 23 marzo 2000, ai dipendenti che già svolgono le relative mansioni o abbiano esperienza lavorativa in mansioni analoghe a quelle richieste, tale da consentire di operare in autonomia nelle attività di competenza;*
5. *esclusione di impiego di personale in part time; il personale dipendente in regime di part time può essere assegnato a posizione di telelavoro solo dopo aver richiesto la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo parziale a tempo pieno;*
6. *impiego in ciascun progetto di telelavoro, laddove possibile, di più unità di personale contemporaneamente.*

- *Acquisizione e valutazione della domanda interna di telelavoro*

Il personale da assegnare a posizioni di telelavoro viene individuato tramite un avviso. Le domande sono valutate da un apposito organismo interno. In caso di richieste superiori al numero delle posizioni disponibili per ciascun progetto, viene formulata una graduatoria, utilizzando i seguenti criteri di scelta, stabiliti dall'art.4, comma 2 dell'Accordo Quadro Nazionale sul telelavoro nelle pubbliche amministrazioni del 23 marzo 2000:

- a) *disabilità psico-fisiche tali da rendere disagevole il raggiungimento del luogo di lavoro;*
- b) *esigenze di cura di figli minori di 8 anni; esigenze di cura nei confronti di familiari o conviventi, debitamente certificate;*
- c) *maggiore tempo di percorrenza dall'abitazione del dipendente alla sede.*

Inoltre, l'Istituto può valutare eventuali richieste presentate da parte di dipendenti affetti da patologie connotate da particolare gravità per se stessi e/o per i propri familiari.

- *Avvio dei progetti e loro durata*

I progetti di telelavoro hanno inizio previa attivazione degli adempimenti necessari ad assicurare il loro corretto svolgimento (informatici, formativi, logistici e assicurativi). Per motivate esigenze di servizio, la durata dei singoli progetti può anche essere prorogata per un ulteriore periodo di tempo.

- *Monitoraggio delle attività svolte nell'ambito dei progetti*

Un complesso sistema di monitoraggio consente di ottenere una valutazione dei risultati conseguiti in termini di obiettivi raggiunti nel periodo considerato e/o la misurazione della produttività delle attività svolte dai dipendenti in telelavoro, sulla base delle informazioni fornite dai dirigenti responsabili dei progetti di telelavoro.



Istituto Nazionale di Statistica

- ***Eventuale revisione della regolamentazione.***

Il Regolamento per la disciplina del telelavoro a domicilio può essere soggetto a revisione, in relazione al verificarsi di modifiche organizzative o normative.

ATTIVITA' PER CUI NON E' POSSIBILE L'UTILIZZO DEL TELELAVORO

Le attività escluse dal telelavoro a domicilio, sulla base dei criteri di scelta sopra descritti, sono di seguito riportate:

- attività che non possono essere svolte in modo efficace ed efficiente attraverso l'uso del computer e in modalità remota;
- attività che comportano un impegno temporale settimanale inferiore a 15 ore;
- attività caratterizzate da un impegno lavorativo saltuario o ciclico o non programmabile nell'arco dell'anno;
- attività per le quali l'output da realizzare non può essere chiaramente definito e la relativa prestazione lavorativa non può essere misurata in modo preciso;
- attività che prevedono un contatto diretto e costante con l'utenza presso un Ufficio e/o con i colleghi/dirigenti e/o sono caratterizzate dall'impossibilità di determinazione delle scadenze entro cui devono essere svolte le prestazioni richieste.

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Al 1° marzo 2015, le posizioni di telelavoro attive sono n. 126, di cui: n. 82 assegnate alle donne e n. 44 agli uomini. Rispetto al tipo di contratto, tutti i dipendenti in telelavoro sono a tempo indeterminato e svolgono attività afferenti a diverse strutture organizzative dell'Istituto nell'area amministrativa, informatica e statistica.